



Il Presidente  
Franco Patriarca  
Direttore Responsabile:  
Adriano Padrin  
Redattore: Mario Dell'Eva  
Tip. Nero su bianco - Belluno

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A.N.A. di Salce  
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

## FORZE ARMATE: QUALE FUTURO?

*Considerazioni del generale Vittorio Santini*

Per un errore di battitura anziché "Forze armate" mi era scappato "Forse armate", e quasi volevo lasciarlo perché credo che il pessimismo rispecchi la situazione reale, quella che si sussurra, o anche si espone apertamente, negli ambienti militari e in quelli "informati". Poi ho corretto.

Su "Il Gazzettino" del 26 novembre abbiamo letto con molta attenzione l'articolo "Non resta che l'Europa" del generale Vittorio Santini, già Capo di Stato Maggiore della Difesa negli anni Ottanta. Non dice granché di nuovo ma fa delle considerazioni severe che vengono da "uno che se ne intende". E non si tratta di "sputare nel piatto dove si è mangiato" ma di amare constatazioni politiche e militari riguardanti il futuro delle nostre Forze armate, futuro tutt'altro che roseo. Considerazioni che ricordano quelle di un altro autorevole opinionista, il generale Calligaris.

Santini ricorda che quando, nel 1981, venne destinato al prestigioso e impegnativo incarico di Capo di Stato Maggiore alla Difesa, indicò quattro obiettivi cui si ispirava il suo programma:

- 1 - giusto posto e giusto peso alle Forze armate nella vita del Paese;
- 2 - coerenza tra compiti e risorse;
- 3 - possibilità di assolvimento dei compiti addestrativi e di pace;
- 4 - trattamento dignitoso al personale.

Gli ambienti politici gridarono allo scandalo per un programma che giudicarono equivoco ed esposto da un generale che sembrava di "vocazione sudamericana".

Alla fine del suo comando Santini poté constatare che di quel programma ben poco venne



Il Capo di S.M. dell'Esercito Francesco Cervoni sorride enigmatico: si ricorda ancora delle belle tradizioni alpine?

realizzato. Per incomprensione politica, quando non fu autentica avversione. Ma, con amarezza, oggi deve ammettere anche che "purtroppo taluni vertici militari non sostennero i miei sforzi come mi sarei aspettato".

Del resto, nell'Esercito italiano questa non è una novità. Basta leggere la bibliografia della prima e della seconda guerra mondiale e passare in rassegna quanto è avvenuto negli ultimi cinquant'anni e quello che è attualmente sotto i nostri occhi.

Ricordiamo infatti il vecchio modo di dire della naia "quando arriva un ordine, aspetta il contrordine", che ben rappresentava lo stato d'animo di chi doveva eseguire un comando, incerto fra la reale situazione contingente e l'indiscutibile volere di chi stava più in alto e al quale competeva il "signorsì". E in alto, ai vertici, c'è anche l'ambizione di lasciare "il segno" del proprio passaggio: da tramandare ai posteri, che entri nella storia militare.

Il generale Santini dopo altre amare considerazioni - tra le quali "le nostre Forze armate sono state ridotte 'al lumicino' proprio quando invece si è scoperta, forse

con una certa sorpresa, che esse servono ancora a qualcosa, se non altro perché sono rimaste l'unica carta valida da giocare in politica estera" - afferma:

"E' vero che in genere i nostri soldati se la sono cavata in maniera dignitosa, ma soltanto grazie all'impegno ed alla capacità dei Quadri ed allo

spirito dei nostri ragazzi, che all'estero sono ancora capaci di sentire l'orgoglio nazionale e fanno di tutto per non sfigurare a confronto di altri contingenti meglio addestrati, meglio equipaggiati e meglio pagati.

Contare soltanto su questo non mi sembra né giusto né onesto". Poi confessa una stretta al cuore, da vecchio soldato delle Forze armate, vista la situazione al giorno d'oggi. E dice, sempre guardando al futuro, che ci rimane soltanto

l'ancora di salvezza nell'Europa, che spera si possa dare una politica estera comune e una difesa comune, logicamente con bilancio comune e imponendo ai singoli Paesi una adeguato contributo "serio, efficiente e efficace".

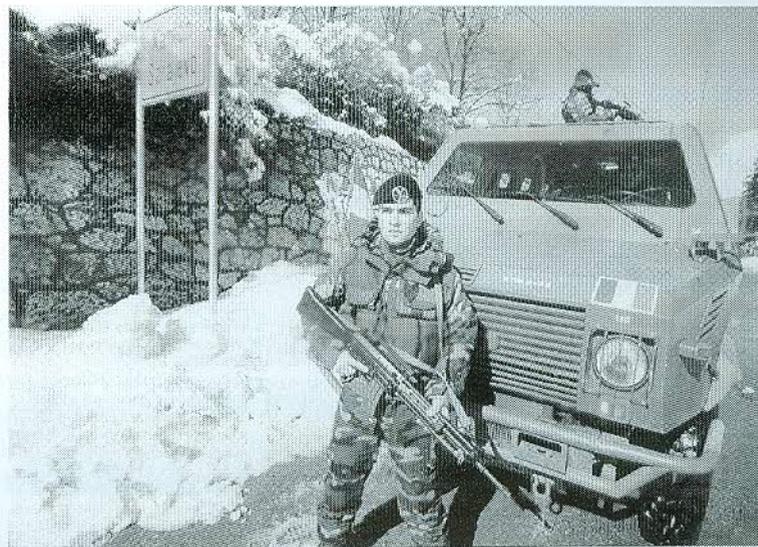
"Comunque, rimane per le nostre Forze armate l'unica possibilità di ottenere qualche progresso verso quei quattro obiettivi su cui nell'ormai lontano 1981 mi ero illuso di poter basare il mio programma".

E noi, ormai con un piede dentro al nuovo secolo, che cosa possiamo prevedere da comuni mortali? Pur sempre attaccati alla nostra Italia, nonostante tutto, sempre ammalati delle tradizioni dei nostri alpini e di noi alpini, cosa possiamo immaginare per il futuro?

Gradatamente - checché se ne dica - assisteremo alla riduzione dei militari e quindi degli alpini e in questa Europa intravista da Santini ci sarà posto soltanto per una Brigata alpina di volontari.

E la mula Schiara, tagliando, borbotta: "Ma se è già tutto deciso!".

Mario Dell'Eva



Impegno internazionale in Bosnia: sarà questo il futuro dell'E.I.?

# IL 10° REGGIMENTO ALPINI

Per i più anziani della nostra Associazione parlare di 10° Reggimento alpini non è una novità. Sanno infatti che si tratta della denominazione assunta dall'Associazione nel 1929, con la presidenza di Angelo Manaresi, "vecio can" del battaglione Feltrino nella Grande Guerra e ministro del governo di Mussolini. E con tale nuova denominazione cambiò anche lo statuto, la sede da Milano venne portata a Roma e cambiarono i nomi delle strutture organiche dell'Associazione



Dobbiamo però precisare che Angelo Manaresi si mantenne vicino alle Sezioni e nei suoi incontri con i vecchi commilitoni intrattene sempre rapporti molto cordiali, senza guardie del corpo, come dimostrano vecchie foto che abbiamo pubblicato anche su questo giornale, con il suo cappello alpino alla tre quarti e le immancabili "braghe alla sport" allora in voga.

Nella sede della nostra Sezione di Belluno conserviamo con cura due vecchi vessilli, uno dei quali ha lo stemma dell'ANA sovrapposto al fascio, simbolo del fascismo. Diverse le diciture: sul primo il nostro tradizionale stemma dell'ANA e sotto la scritta

"GRUPPO SEZIONI - VII REGGIMENTO" (dovrebbe essere quello in uso prima del 1929); sul secondo lo stemma rotondo dell'Associazione, al posto dell'ANA "10° REGGIMENTO ALPINI" e sotto la scritta "GRUPPO BATTAGLIONI ZONA DEL 7°" sovrastante il fascio littorio (ed è certamente quello adottato dopo il 1929).

Ricordiamo che negli anni Trenta nella zona del 7° erano sorte le Sezioni o Battaglioni di Agordo, Zoldo e Ponte nelle Alpi-Alpago (ecco perché "Gruppo Battaglioni").

Dalla pubblicazione di Mario Rizza "I Reggimenti delle Truppe Alpine" riportiamo quanto egli ricostruisce circa il "Decimo".

Rizza precisa che tale denominazione, provvisoria, nacque addirittura nel 1922 a Trento in occasione dell'Adunata nazionale, con il re Vittorio Emanuele III che passa in rivista le truppe. In un lato della piazza erano schierati gli alpini in congedo che allora si presentavano alle adunate in divisa o quasi. All'ufficiale di

Stato Maggiore che chiedeva di che cosa si trattasse, il col. Pattoni rispose "10° Reggimento alpini", e con tale denominazione venne data la forza a sua maestà.

Però l'ufficialità del nome venne nel 1929, col trasferimento della sede nazionale a Roma. Ma lasciamo a Mario Rizza la paternità della ricerca".

"Nel 1929 il Governo ufficializza la costituzione del 10° Reggimento Alpini che, trasferito a Roma, assume un nuovo Statuto che prevede, fra l'altro, alcune variazioni a livello militare: Comandante anziché Presidente, Battaglione in luogo della Sezione, Compagnia-Plotone-Squadra in sostituzione del Gruppo (a

seconda della consistenza numerica, ndr). Nello stesso anno l'Associazione Nazionale Artiglieria da Montagna viene assorbita dal nuovo Reggimento. Il 25 luglio 1943, con la caduta del Fascismo, il Re assume il comando delle Forze Armate. La vigilanza della Associazione viene trasferita al Ministero della Guerra. Tra l'8 settembre 1943 e il giugno 1944 - cioè per tutto il periodo dell'occupazione di Roma da parte delle truppe tedesche - l'Associazione (Sede Nazionale e Sezioni) cessa l'attività, tranne qualche forma assistenziale e magari clandestina. Con la liberazione di Roma, l'Associazione Nazionale Alpini (persa la denominazione di 10° Reggimento Alpini) riprende l'attività, necessariamente limitata alle province centro-

meridionali, con le Sezioni di Roma, L'Aquila, Palermo, Ancona.

Dopo la liberazione (maggio 1945) l'Associazione risorge...

Nel 1946 la Sede nazionale si trasferisce a Milano".

Aggiungiamo che il 1947 fu un anno di transizione, con la ricostituzione di numerose Sezioni e Gruppi. Infatti (come appare dalla tessera che riproduciamo col bollino 1948) la ripresa associativa ufficiale, con regolare bollino sociale, data appunto 1948 con la prima adunata del dopoguerra a Bassano del Grappa per l'inaugurazione del Ponte degli Alpini ricostruito ad opera delle penne nere locali.

Era presidente nazionale Ivanoe Bonomi e partecipò in veste ufficiale il Capo del Governo Alcide De Gasperi.

Io c'ero!

## Decorazioni al merito civile concesse all'ANA

Riteniamo opportuno ricordare che il labaro nazionale della nostra Associazione si fregia delle seguenti decorazioni "civili".

**Medaglia d'oro al merito civile** per la "feconda attività" dimostrata in 57 anni di storia esaltata nell'opera immediata di soccorso e ricostruzione dopo il terremoto del Friuli (maggio-settembre 1976).

**Medaglia d'oro al valor civile** per aver dato prova di "elevatissima professionalità, di encomiabile spirito di sacrificio e di incondizionato impegno" in occasione della violenta alluvione che nel novembre 1994 colpì il Piemonte e l'Emilia Romagna.

**Medaglia di bronzo di benemerita** "a testimonianza dell'opera prestata alle popolazioni della Campania e della Basilicata colpite dal sisma del 23 novembre 1980".

**Medaglia di bronzo al merito civile** per l'intervento dei volontari dell'ANA a causa delle calamità abbattutesi in Valtellina.

(Valtellina-valbrenbana estate 1987 e Armenia dicembre 1980).

Del fac-simile delle decorazione si possono fregiare le Sezioni che hanno partecipato con propri associati alle operazioni seguite agli eventi calamitosi. La nostra Sezione ha l'onore di avere sul vessillo tutte e quattro le medaglie.

dem.



Tessera A.N.A. 1948

## GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE



La presenza degli alpini tranquillizza i clienti del "CONDOR"

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Alpini, fin da settembre aveva raccomandato alle Sezioni di collaborare con la Fondazione Banco Alimentare per la "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare" del 27 novembre 1999, anche in considerazione che quest'anno ricorre l'80° anniversario di fondazione.

La presidenza della Sezione Alpini di Belluno, su parere favorevole del Consiglio Direttivo, ha invitato il Gruppo di aderire ad eventuali richieste ed in particolare quelli del Comune di Belluno e alcuni volontari di Belluno Città, Bolzano, Tisoi, Castionese, Cavarzano, Oltrardo e Salce hanno dato con entusiasmo la loro opera presso altrettanti supermercati.

A dir la verità, di primo acchito si era notata una certa perplessità, anche al lume degli scandali e sprechi verificatisi con gli aiuti alimentari e vestiario per i profughi cossovani. E una uguale titubanza i nostri volontari hanno notato e sentito nei due punti vendita che abbiamo visitato, come anche negli altri.

Ma, per nostra soddisfazione, dobbiamo dire che allorché la borsetta con i generi acquistati veniva consegnata all'uscita si sentiva dire: «Bene, se ci sono gli alpini possiamo star tranquilli che si tratta di una cosa seria». Non è per menar vanto, ma questa è la pura realtà.

Al Supermercato CONDOR di Viale Europa abbiamo salutato i quattro soci del Gruppo ANA S'ciara di Bolzano-Tisoi: Giorgio Cassiadoro e Giovanni Broi all'entrata che dovevano rompere il ghiaccio della diffidenza e all'uscita mettevano in ordine nei vari scatoloni Dario Dal Pont e Giacomo Corona.

Al negozio di Vignato in via Vittorio Veneto erano di turno quelli del gruppo ANA di Salce e addetti alla selezione dei generi Antonio Tamburlin e Mario De Luca, mentre all'entrata c'erano Paolo Lamberti, responsabile di quel punto vendita e la giovane Marilena Guagliardo. Le abbiamo chiesto a quale associazione appartenesse e ci ha risposto: «A nessuna, sono una studentessa che ha dato la propria disponibilità dopo che in classe la professoressa, che si

interessa di queste forme di solidarietà, ci aveva illustrato questa iniziativa».

Sono stati raccolti alimenti per l'infanzia, tonno, pelati, e legumi in scatola, pasta, riso e zucchero, in quantità che ancora, mentre mandiamo in

tipografia questo articolo, non è stata quantificata, ma è certamente nell'ordine di svariati quintali che verranno messi a disposizione di indigenti ed emarginati attraverso la ormai consolidata rete distributiva del Banco Alimentare.

## RADUNO BRIGATA CADORE: PUBBLICAZIONI

Il raduno Brigata Alpina Cadore ha suscitato tanto entusiasmo e le pubblicazioni edite per l'occasione hanno riscosso tanto interesse e pervengono numerose richieste. Per i nostri lettori e per le Sezioni ANA elenchiamo queste disponibilità.

VIDEO CASSETTA realizzata da Telebelluno Dolomiti che offre le immagini di tutta la manifestazione, ma soprattutto della sfilata (cerimonia al

Rifugio sul Visentin, onore ai monumenti ai Caduti, Messa in Cattedrale, immagini del raduno e della città). Durata 45 minuti - Prezzo L. 30.000 più spese di spedizione, da richiedere alla Sezione di Belluno, Via Tasso, 20 - Tel. 0437/27.645.

LITOGRAFIA CON GLI STEMMI DELLA CADORE A COLORI sempre da richiedere alla Sezione Alpini - Costo L. 10.000 più spese di spedizione.

DIVISIONE ALPINA PUSTERIA 1935-1943 - ALPINI E UOMINI.

Breve storia della "Pusteria", introduzione di Vitaliano Peduzzi a cura di Mario Dell'Eva, copertina di Bertinaria - Prezzo L. 10.000 più spese di spedizione. Richieste alla Sezione ANA di Belluno editrice della pubblicazione.

**"L'orgoglio di una Brigata  
negli Alpini della Cadore!"**



Italo Salomon

**Nel 1° Raduno della disciolta  
Brigata Alpina Cadore**

## SEZIONE ANA DI BELLUNO SITUAZIONE SOCI E GRUPPI AL 31 DICEMBRE 1999

GRUPPO	SOCI	CAPO GRUPPO
1 AGORDO	254	SAVIO Alessandro
2 ALLEGHE "Monte Civetta"	232	VALENTE Sergio
3 BELLUNO CITTÀ	323	TRONCHIN Giorgio
4 BOLZANO - TISOI "S'ciara"	137	CASSIODORO Giorgio
5 BORSOI d'ALPAGO	76	DE MARCH Franco
6 BRIBANO - LONGANO	110	PICCOLI Giorgio
7 CANALE d'AGORDO - CAVIOLA	204	FENTI Ernesto
8 CASTELLAVAZZO	117	ALBERTI Carlo
9 CASTIONESE	275	BALCON Celeste
10 CAVARZANO OLTRARDO	342	PATRIARCA Franco
11 CENCENIGHE AGORDINO	103	PRA Fabio
12 CHIES d'ALPAGO	161	FULLIN Domenico
13 COLLE SANTA LUCIA	36	DELL'ANDREA Daniele
14 CORNEI d'ALPAGO	80	COSTA Luigi
15 FALCADE	184	COSTA Sisto
16 FARRA d'ALPAGO	148	MOGNOL Nardo
17 FRASSENÈ AGORDINO	121	PARISSENTI Pier Emilio
18 GOSALDO	62	BRESSAN Giovanni Pietro
19 LASTE	52	DE CASSAN Cassiano
20 LA VALLE AGORDINA	104	DA ROIT Luigino
21 LIMANA	260	GIRARDI Gianluca
22 LIVINALLONGO del COL DI LANA	157	GABRIELLI Guglielmo
23 LONGARONE	223	ZULIANI Benito
24 MAS - LIBANO "33"	229	DE DEA Domenico
25 MEL	472	GRIGOLETTO Renzo
26 OSPITALE di CADORE	68	DAVID Claudio
27 PIEVE d'ALPAGO	192	SOCCAL Raul
28 PONTE NELLE ALPI - SOVERZENE	540	RIZZO Gino
29 PUOS d'ALPAGO	107	ZOPPÈ Rino
30 ROCCA PIETORE	89	DE VALLIER Siro
31 SALCE	156	CALDART Ezio
32 SAN TOMASO AGORDINO	110	ONGARO Renato
33 SEDICO - BRIBANO - ROE	196	PAT Sergio
34 SELVA di CADORE	83	CAPPELLER Vincenzo
35 SOIS	114	DAL PONT Italo
36 SOSPIROLO	247	MENEGOLLA Bruno
37 SPERT e CANSIGLIO	86	DE PRA Vittorino
38 TAMBRE	170	GANDIN Ersilio
39 TISER	30	SELLE Fabio
40 TRICHIANA	314	D'INCÀ Orazio
41 VAL di ZOLDO	275	CORAZZA Michelangelo
42 VALLADA AGORDINA	88	MARTELLO Luigi
43 VOLTAGO AGORDINO	34	CONEDERA Mauro
<hr/>		
<i>Totale soci ordinari</i>	<b>7.361</b>	
<i>Totale soci aggregati</i>	<b>891</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>8.252</b>	

*N.B. Nominativi dei Capi Gruppo aggiornati secondo le ultime variazioni pervenute.*

## RADUNO BTG BELLUNO 1940-43 A BELLUNO IL 29-30 APRILE 2000

L'onore dell'organizzazione del raduno, aperto a tutti gli alpini del Settimo, è toccato alla Sezione ANA di Belluno.

### PROGRAMMA

#### Sabato 29 aprile:

ore 19.00 - ritrovo alla sede della Sezione in via Tasso n. 20;  
Cene e pernottamento Albergo delle Alpi, sempre in via Tasso.

#### PRENOTAZIONI:

entro il 22 aprile 2000 al n. 0437.940545 o Sezione ANA 0437.27645 e fax.

#### Domenica 30 aprile:

Ritrovo alle ore 10.00 alla Caserma Salsa - ore 11.00 S. Messa e deposizione corona al Monumento del 7° - rancio sempre alla "Salsa".

# CENTENARIO DEL RIFUGIO AL VISENTIN

Per il 2000 Giovanni del Vesco, gestore del rifugio sul Col Visentin, ha fatto stampare un bel calendario, mettendo in programma le varie feste che organizzerà quest'anno da maggio a settembre: della montagna, del rododendro, dell'edelweiss, notte di San Lorenzo.

Nella prima domenica di settembre prevede la tradizionale festa alpina della Sezione e poi, in domenica da destinare, ci sarà la Festa del Centenario.

Infatti lassù il 23 settembre del 1900 venne inaugurato il Rifugio Budden, costruito dalla Sezione CAI di Belluno, come risulta dalla foto che pubblichiamo. Il manufatto andò distrutto nel 1917, dopo la disfatta di Caporetto, da parte degli austro-tedeschi che inseguirono fin lassù pattuglie di reparti italiani sbandati, fra i quali i resti del Battaglione Belluno del 7° Rgt, Alpini.

Quel battaglione era stato tolto dal fronte sulle Tofane e mandato sull'Altipiano della Bainsizza. Avvisato in ritardo dello sfondamento delle nostre linee, arrivò all'Isonzo coi ponti distrutti e la maggior parte degli alpini venne catturata dagli austriaci.

La nostra Sezione e quella bellunese del CAI concorderanno quindi la data della "festa del centenario", giacché nell'ultima domenica di settembre è stata già messa in calendario la "Strabelluno". Ci sembra doveroso dare alla nostra festa adeguato risalto, se possibile senza concomitanze.

Ricordiamo ancora una volta che sulla cima del Visentin venne costruito un altro rifugio negli anni 1938-40 ad opera del 5° Regg. Art. Alpina, con l'opera



Rifugio Budden sulle vette del Col Visentin (m. 1765) costruito dalla Sezione del C.A.I. di Belluno.

dei suoi artiglieri e su progetto dell'arch. Alfarè.

L'inaugurazione ufficiale avvenne a guerra finita, il 15 agosto 1946. Per l'erezione del rifugio concorsero enti, ditte e privati di Belluno e della provincia di Treviso.

Attualmente è ancora di proprietà del Demanio militare e tale resterà fintantoché lassù ci sarà il Centro Nodale del Genio. Poi sarà una delle opere militari che verranno messe in vendita.

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SEZIONE ANA DI BELLUNO

Secondo quanto stabilito dallo Statuto dell'ANA all'art. 31, ed in seguito a quanto deliberato dal Consiglio direttivo di questa Sezione, è indetta l'Assemblea ordinaria

**DOMENICA 5 MARZO 2000**

alle ore 10, in seconda convocazione, nella sala Muccin del Centro diocesano di Belluno, in piazza Piloni, per trattare, dopo il saluto alla Bandiera, il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina del presidente dell'Assemblea dei delegati, nomina del segretario e di 3 scrutatori.
- 2) Relazione morale.
- 3) Relazione finanziaria.
- 4) Approvazione delle relazioni.
- 5) votazione per l'elezione dei delegati all'Assemblea nazionale ANA.

L'Assemblea ordinaria dei delegati sarà preceduta alle ore 9 nella chiesa di San Rocco, in piazza dei Martiri, dalla Messa in suffragio dei caduti e dei soci deceduti.

Dopo l'Assemblea sfilata da piazza Piloni a viale Fantuzzi con deposizione di corona alla stele ai Caduti nelle guerre 1915-18 e 1940-45 e al monumento del Settimo alla caserma Salsa.

**I delegati portino il cappello alpino e il gagliardetto del loro Gruppo.**

**IL PRESIDENTE**  
*Franco Patriarca*

# DIVISIONE ALPINA PUSTERIA

## VII Battaglione "Uork Amba"

"Divisione Alpina Pusteria 1935-1943 Alpini e uomini", la pubblicazione edita dalla Sezione ANA di Belluno in occasione del raduno della Brigata alpina Cadore, ha suscitato tanti interessi, commenti e riconoscimenti insperati per chi ne ha curato l'edizione, tali da costituire profonda soddisfazione per il lavoro fatto.

Grande merito per questo largo interesse è dovuto alla recensione apparsa in forma anonima sul nostro giornale "L'Alpino". Ma diamo a Cesare quel che è di Cesare svelando che la recensione è dovuta alla magistrale penna di **Vitaliano Peduzzi**.

Di seguito trascriviamo, in tutto o in parte, le lettere pervenute in Sezione sull'argomento.

Da Torino, in particolare, il dottor **Carlo Felice Castoldi** ci invia una sua breve ricerca fatta nel settembre 1988, che pubblichiamo (anche senza il suo preventivo consenso) perché si riferisce al battaglione complementi del 7° reggimento alpini, mandato in Africa Orientale nel 1936, denominato VII battaglione complementi e che assumerà poi la più nota denominazione "Uork Amba" dopo la conquista di tale montagna che nella lingua locale significava "Amba d'oro" e cioè montagna sacra.

Tzelleré, con le riserve in zona nostra avanzata Maccallé - Amba Aradam e Amba Alagi.

Per non correre i rischi del marzo 1896 (nostra sconfitta di Adua), non era quindi sufficiente presidiare Passo Uarieu, ma creare la sicurezza al fianco destro del nostro Esercito per proseguire l'avanzata verso sud, oltre Amba Alagi.

Il generale Pietro Badoglio, verso la fine di febbraio (27 febbraio 1936), ordinò l'attacco alle agguerrite posizioni dei due Ras.

La seconda battaglia del Tembien avvenne tra il 27 e il 29 febbraio 1936 ed ebbe notevolissimo rilievo il VII Battaglione Alpini di complemento della Divisione Alpina Pusteria. Ad esso venne affidata l'occupazione dell'Amba Uork chiave di volta e pilastro occidentale dell'importante Passo Uarieu, posizione dominante, il fianco destro di tutto il nostro schieramento.

Un reparto di rocciatori, costituito da una trentina di alpini del VII Battaglione Complementi, al comando del Ten. Gustavo Rambaldi, occupò la cima dell'Amba Uork con una rischiosissima scalata, mentre un altro reparto di alpini, al comando del Ten. Efrem Reatto, appoggiava l'azione del Ten. Rambaldi, occupando la selletta tra le due cime.

Gli alpini del Ten. Reatto, giunti alla selletta, si scontrarono con un nemico agguerrito e vi fu un combattimento sanguinosissimo: morirono eroicamente i Sottotenenti: Costa, Ciccirello e Agnisetta ed il Ten Reatto.

Essi aprirono la strada ai Battaglioni Alpini ed al nostro Corpo d'Armata Eritreo dislocato in quel settore, circondando ed annientando le armate di Ras Cassa e Sejum, puntando su Enda Darò e su Abbi Addi quartier generale dei due Ras.

Questa importante battaglia ha creato tutte le premesse per permettere al nostro comando di lanciarsi verso Ascianghi e Addis Abeba, senza preoccupazioni dal lato destro della nostra avanzata. Tutto il lato sinistro, ove operava il nemico, non era oggetto di

grosse preoccupazioni perché fortemente impegnato dall'Esercito Italiano operante in Somalia alle dipendenze del Generale Rodolfo Graziani.

Gli Alpini del VII Battaglione Complementi, dopo questa vittoria si nominarono UORK AMBA, nome che fu ufficialmente riconosciuto il 18 marzo 1937.

Il Battaglione Uork Amba ha tre medaglie d'oro al valor militare alla memoria: Ten. Efrem Reatto, S.ten. Antonio Ciccirello e Alpino

Giuseppe Sidoli (1941 a Cheren nel corso del secondo conflitto mondiale) e per l'azione all'Amba Uork anche una promozione sul campo al Capitano Giuseppe Pollino, divenuto Maggiore (oggi è Generale).

Il Rifugio Contrin di proprietà dell'ANA, sotto la Marmolada, è dedicato al Ten. Efrem Reatto e una lapide lo ricorda.

Torino, settembre 1988

**Carlo Felice Castoldi**



La Sezione Bolognese Romagnola visita la sede della Sezione ANA di Belluno dopo aver reso omaggio alla med. d'oro al v.m. Mario Pasi al Bosco delle Castagne. Scambio di omaggi fra il presidente Vittorio Costa (Bologna) e Franco Patriarca (Belluno).



### Origine e cenni storici

(riferimento alla Campagna in Africa Orientale Italiana - A.O.I. - 1935-36, ndr)

Nella seconda battaglia del Tembien si era resa necessaria la eliminazione della armata di Ras Cassa e Ras Sejum, arroccate nel Tembien, da Uork Amba all'Amba



Canale d'Agordo - settembre 1999: incontro con Alim Morozov (il terzo da sinistra).

# LETTERE IN REDAZIONE

Dopo il Raduno Brigata Alpina Cadore e la pubblicazione "Divisione Alpina Pusteria 1935-1943" sono pervenute in Sezione o a questa redazione diverse lettere che vorremmo tutte riprodurre, ma per ragioni di spazio dobbiamo limitarci a qualche stralcio.

\*\*\*

Da TORINO il dottor **Carlo Felice Castoldi**, autore dei cenni storici sul Battaglione Uork Amba riportati in altra parte del giornale, così scrive: "Mi sono interessato alla storia del Btg. Uork Amba anche perché il Btg. Exilles in quel tempo faceva parte della Divisione Pusteria.

Con i miei complimenti per il bel libro sulla "Pusteria" da te scritto e uscito di recente, ti allego alcuni appunti da me cercati. Vedi se ti possono servire (e come si vede mi sono serviti perché completano il panorama della Divisione Alpina Pusteria).

Con molta cordialità alpina"

\*\*\*

Da IMOLA **Giuseppe Martelli**, storico della Sezione Romagnola Bolognese e redattore del giornale "L'Alpin Imolese", ci scrive una lunga lettera che riguarda due argomenti differenti ma altrettanto interessanti.

Intanto, il ricordo di Molinari:

"Sono latore dei ringraziamenti da parte dei figli del Col. Giuseppe Molinari, ai quali ho consegnato le copie con dedica dei libri sulla Divisione Pusteria; entrambi erano presenti alla cerimonia del 14 novembre a Portomaggiore. Bellissima e commovente manifestazione che ha ridato degna memoria e ricordo del Col. Molinari, del quale purtroppo a noi "giovani" non era stata tramandata. Solo

grazie alle mie ricerche, mirate a rileggere il nostro passato, è riemersa questa nobile figura e la conseguente rinnovata memoria.

Desidero anche ringraziarti per la preziosa collaborazione in occasione della nostra visita-incontro di ottobre, che ti prego estendere al presidente Franco Patriarca, ai consiglieri, capigruppo e alpini della Sezione. E' stata una giornata piena di alpinità, ricca di significato storico, in linea con quei valori che sono alla base dell'ANA".

Poi, il 7° Alpini e la Sezione:

"Trovò inoltre in allegato alcune fotografie che si riferiscono alla cerimonia di benedizione del nuovo vessillo della Sezione Belluno, cerimonia avvenuta alla Caserma Salsa nell'aprile 1959. Non sapendo se nel vostro archivio esistano copie, ritenendole comunque di interesse storico, te le invio.

Le fotografie, ricavate da negativi originali, sono state scattate dal M.llo Rino Cassoli del 7° Alpini, figura ben conosciuta dai vari miei amici marescialli ora soci della Sezione Belluno; il di lui figlio, ora residente in Romagna, conoscendo la "passione storica", mi ha gentilmente donato tutto l'archivio fotografico che sto pazientemente ricatalogando.

Centinaia di negativi che ripercorrono la storia del 7°, di grande valore storico: nascita, cambi comandanti, cerimonie, esercitazioni ecc. che meriterebbero di essere riprodotti e riproposti in un libro. E' un impegno che ho assunto con me stesso e se trovo i finanziamenti locali l'idea potrebbe tradursi in realtà".

Ringrazio l'amico Martelli per le notizie e le foto inviatemi. Noi "vecchi" bellunesi ci auguriamo che

veramente "l'idea si tramuti in realtà". Riproduciamo la foto che ci permette di fissare la data di inaugurazione e benedizione del vessillo che tuttora conserviamo nella sede di via Tasso.

\*\*\*

Da L'AQUILA **Giuseppe Ciuca**, tenente alpino, così scrive alla Sezione:

"Ho appena ricevuto il libretto da voi curato sulla storia della Divisione Pusteria che ritengo bello e utile.

A tal proposito vi sarei grato se poteste segnalarmi nominativi e telefoni di alpini che hanno fatto parte del glorioso Battaglione Uork Amba, nel quale militò mio padre Antonio Ciuca, classe 1914, scomparso nel 1983. Lui combatté sull'Amba Alagi, meritandosi due decorazioni. Potrei contattare questi gloriosi reduci per avere notizie su di lui e sui luoghi dove l'Uork Amba meritò tanta gloria".

Riproduciamo questa lettera per quanti ci leggono, con l'invito, se sono a conoscenza di reduci di quel Battaglione d'Africa del 7° Alpini, di comunicarlo a: Giuseppe Ciuca - via Mulino di Pile, 15 - 67100 L'Aquila - tel. 086.231.17.80.

Caro Giuseppe, come ti ho scritto a parte, purtroppo quei reduci sono delle classi vicine a quella di tuo padre e quindi...

\*\*\*

Da VENEZIA ci scrive **Gianbattista Scattolin**, genero del Magg. Alcardo Bozza:

"Ho regolarmente ricevuto la pubblicazione "Divisione Alpina Pusteria 1935-1943" da me richiesta unitamente alle tre cartoline. Ho provveduto in merito. Mi è gradita l'occasione per complimentarmi per l'interessantissima pubblicazione che mi ha fatto rivivere vecchi ricordi, particolarmente nella persona del Magg. Alcardo Bozza del 5° Regg. Art. Alpina, padre di mia moglie Ester Bozza, figlia maggiore dello stesso"

\*\*\*

Da TAMBRE (Belluno) **Isidoro Bona**, classe 1920, già consigliere della Sezione, tra l'altro così scrive: "Nella prima parte del libro si parla di come si è formata la Divisione e cioè con la guerra dell'Africa Orientale. A quel tempo ero giovane, pieno di entusiasmo nel sentire i bollettini di guerra. Ricordo ancora le gesta della nostra Divisione sulle ambe africane, ricordo ancora le canzoni di quel tempo.

Ed ora termino per non dilungarmi troppo e ti dico ancora questo: sono orgoglioso di aver appartenuto alla V Divisione Alpina Pusteria quale artigliere del 5° e di aver sempre avuto amore alla nostra Patria fin

da giovane; mi ferisce il fatto che oggi il nome Patria non esista più e si dica "paese", come ad indicare un luogo sperduto.

Ancora grazie e accetta gli auguri più sinceri da un Alpino ottantenne di buon Natale a te e famiglia, al Col Maor e alla Sezione tutta e un buon fine 1999 con un prospero 2000. Con amicizia e stima, amico Isidoro".

Anche a nome degli alpini della Sezione ricambio auguri vivissimi a te e famiglia. Vorrei che quanto tu scrivi, ma soprattutto senti, giungesse ai nostri politici ed agli alti Comandi militari, perché si fermassero nel processo distruttivo in atto delle Forze Armate e soprattutto degli Alpini. Vorrei che almeno si ravvedessero per quanto hanno combinato in questi ultimi vent'anni. E' stato tutto un fare e disfare, un farraginoso programmare, ed hanno anche avuto il coraggio, o meglio la spudoratezza, di volerci far credere che era per il bene del "Paese" e per stare in pari con le altre nazioni europee.

Buoni sì, ma mica siamo gonzi! E questo è, forse, l'amaro sfogo di uno che ha superato il 76° anno nel secolo XX e il 1° nel nuovo secolo.

\*\*\*

Da VANCOUVER (Canada) così ci scrive l'alpino **Umberto Turrin** che si è sobbarcato la lunga trasferta dal Pacifico alle Dolomiti per partecipare al Raduno della Brigata Cadore:

"Ora che mi trovo in pensione ho voluto prendere questa opportunità e desiderio di venire in Italia e partecipare pure io in compagnia con i miei connazionali a questa sfilata col mio cappello originale... In quel momento (in piazza dei Martiri, alla sfilata, ndr) io rappresentavo, o miei cari alpini, la mia Sezione e ne ero fiero. Prima di partire per l'Italia gli Alpini di Vancouver mi hanno incaricato di portare a Belluno il nostro simbolo; seppur lontani, per noi il cappello alpino è uno solo, uno per tutti e tutti per uno...

Per me partecipare a quella sfilata è stato il sommo desiderio ed è stata una gioia, la più grande. Chiudo salutandovi tutti con una stretta di mano e arrivederci nel 2000".

Caro Umberto, ti ho scritto a parte e ti ho inviato quanto desideravi, ma ho ritenuto di dover pubblicare alcune frasi della tua lettera per la dovuta soddisfazione della lontana Sezione ANA di Vancouver e, perché no, anche tua.

\*\*\*

Da Casa Tua Due di BELLUNO riceviamo:

"A nome degli organizzatori e mio personale ringrazio vivamente per l'offerta disposta a sostegno dell'iniziativa intrapresa per la realizzazione di "Casa Tua Due", con i più distinti saluti e sinceri auguri.

Il tesoriere T. Nicolao".

(Al Gruppo Alpini di Salce)



Alla "Salsa" - aprile 1959. Benedizione del vessillo della Sezione: al centro il col. M.O. al v.m. Franco Magnani comandante del 7° Alpini; benedice il Vescovo Gioacchino Muccini assistito da don Lino Mottes, a sin. la madrina tiene il vessillo (foto Rino Cazzoli).

# COSE DI CASA NOSTRA



Visita al Vescovo

## INCONTRI NATALIZI

Il Vescovo di Belluno-Feltre, mons. **Pietro Brolo**, ha ricevuto nella sede vescovile in via San Lucano lo "stato maggiore" della Sezione ANA bellunese: il presidente Franco Patriarca, i vice Arrigo Cadore, Angelo Dal Borgo e Cesare Poncato, ai quali si è aggiunto Mario Dell'Eva, già presidente, per il tradizionale omaggio natalizio. Il presule, con la consueta amabilità, ha mostrato interesse per le numerose attività svolte dall'attivo sodalizio, in particolare nel settore della protezione civile, ricordando quanto le penne nere fecero in Friuli dopo il terremoto del 1976, in circostanze particolarmente dolorose e difficili per la gente friulana, che egli stesso visse in prima persona nella distrutta Gemona.

Patriarca, porgendo gli auguri di tutta la Sezione, ha fatto omaggio al Vescovo di un ricordo del raduno della Brigata Alpina Cadore.

Un secondo incontro ufficiale è avvenuto nella sede della Sezione di via Tasso con il **Prefetto** dott. **Alberto Ardia**, presente il Consiglio direttivo per l'ultima riunione prenatalizia. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente che ha ringraziato il Prefetto per la cortesia avuta nel visitare la sede dell'ANA bellunese e per la collaborazione offerta in occasione delle esercitazioni di protezione civile e in particolare per il Raduno della Brigata Cadore.

Il dottor Alberto Ardia si è detto onorato di aver avuto modo di incontrare lo staff direttivo della Sezione ed ha assicurato che segue sempre con grande

interesse, anche quale rappresentante dello Stato, le penne nere per quanto hanno fatto e fanno in provincia, in Italia e, come è successo nel '99, anche in terra albanese. Ha augurato che il nuovo millennio possa veder prosperare le attività dell'ANA - per le doti di entusiasmo e onestà che la contraddistinguono - nella difesa dei valori e verso la collettività.

## UN CONCERTO A SALCE

Si è tenuto nella chiesa parrocchiale di Salce un concerto di oboe e organo, con **Davide e Fiorenzo Mori**, indetto dal locale Gruppo alpini per solennizzare il 35° di fondazione e l'80° dell'Associazione Nazionale Alpini.

Fiorenzo Mori, organista della Cattedrale di Belluno e direttore della Scuola diocesana per organisti, è ben noto per la sua attività concertistica in provincia e fuori avendo partecipato, ad esempio, nel 1993, ad un concerto a livello europeo a Santa Maria del Fiore a Firenze. Il figlio Davide, all'oboe, è alle prime apparizioni in pubblico essendo prossimo al diploma di strumento. Allievo della Scuola comunale Miari di Belluno, si è perfezionato con il maestro Giorgio Cassetta.

La serata musicale ha avuto pieno successo, pur essendo una novità assoluta per Salce, in una chiesa strapiena di pubblico. L'iniziativa degli alpini si è dimostrata indovinata, anche perché l'incasso di un milione di lire è stato devoluto al progetto "Casa Tua 2". Il duo Mori, dopo aver interpretato magistralmente brani classici di

grandi compositori, ha voluto chiudere in bellezza la serata regalando agli alpini e al folto pubblico il "Silenzio" che ha suscitato brividi di commozione in una inedita esecuzione strumentale.

## GIURAMENTO SOLENNE DEL 2000 A BELLUNO

Su proposta del presidente Franco Patriarca, il Comando Truppe Alpine, con impegno da parte del gen. **Pasquale De Salvia**, ha aderito alla richiesta per un giuramento solenne delle reclute che dovrebbe aver luogo nella primavera prossima. La Sezione ha proposto per la cerimonia tre soluzioni: piazza dei Martiri, piazza del Duomo, stadio comunale.

Ora attendiamo di conoscere la data, ma soprattutto di avere conferma, dopo le notizie allarmanti che circolano su una ulteriore riduzione delle Truppe alpine, stante l'arruolamento sempre più ridotto dei militari di leva e l'arrivo a singhiozzo dei volontari. Speriamo.

## PISTE SICURE CON GLI ALPINI

Dario Fontanive, giornalista dell'Agordino, dà notizia che continua incessante la collaborazione tra il Comune di Rocca Pietore e la **Brigata Alpina Tridentina**, la quale ha assicurato anche per questa stagione invernale la sicurezza delle piste sulla Marmolada e nel comprensorio del Padon con alpini in servizio alla caserma Gioppi di Arabba.

Ma quello che ci è maggiormente piaciuto apprendere è che, sempre nell'ambito della collaborazione, la "Tridentina assicura il personale per la gestione del Museo della Grande Guerra in Marmolada

(Forcella Serauta) e d'estate, con accordo fra Comune e Comando Truppe Alpine, il ripristino e la manutenzione delle postazioni della prima guerra mondiale del Serauta e di Forcella a Vu, tutelate dal vincolo di zone sacre e monumentali. (...) Tra gli scopi, anche quello di arrivare alla stesura di una piantina dettagliata, destinata ai turisti, atta a valorizzare tutta la zona sotto il profilo storico, escursionistico e turistico".

Questo nuovo piano fattivo di collaborazione da parte della "Tridentina" si aggiunge a quanto fatto e resta da fare sul Piccolo Lagazuoi per il museo all'aperto della grande guerra.

Non possiamo che essere grati al Comando Truppe Alpine di Bolzano e al Comando della Brigata Alpina Tridentina di Bressanone, unità che si è dimostrata sempre sensibile alle esigenze della nostra provincia, specie dopo lo scioglimento della "Cadore".

## LUTTO

E' deceduto Luigi Tormen, classe 1912, ex combattente, padre di Gianni socio del Gruppo di Salce. Ai figli rinnoviamo sentite condoglianze.

## CONTRIBUTI PER COLMAÒR

Maria e Giovanni Bortot, Tormen Silverio, Agostino e Roberto Gomiero, E. Lanari, Generoso Marano, Marcello De Dorigo, Mario Buson, N.N., Maurizio Dal Pont, N.N., Erma Murer, Angelo Nenz, N.N., Giovanni Dal Pont, Luigi De Fanti, Bepi Bortot, Giovanni Manzotti, Sisto Costa, Bruno De Nard, Renato Bogo, Gino Zanivan (CND), Enzo Pravato, Franco Giorgi, Giovanni Fontanive; Gruppo di Canale e Caviola, S'ciara, Colle Santa Lucia, Sois, Pieve d'Alpago, Allege, Falcade, Selva di Cadore; Sezione di Belluno.

COL MAÒR N. 1 - XXXVII  
Febbraio 2000

Via Tasso, 20 - 32100 BL

Spedizione in abb. post./50%  
comma 27 Art. 2 L. 549/95

Filiale di Belluno

Taxe perçue - Tassa riscossa

In caso di mancato recapito, restituire al mittente cui sarà addebitata tassa di rispedizione.